

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

La sintesi

Grazie a un'ottima apertura d'anno (+7,4% nel primo trimestre 2023), il **bilancio complessivo dell'export dei distretti nei primi nove mesi dell'anno è positivo**: è infatti pari **+0,4% la variazione tendenziale a prezzi correnti** delle esportazioni distrettuali che corrisponde a un **aumento di 409 milioni di euro**. Il numero di distretti che ha registrato una crescita dei valori esportati è superiore al 50% e pari a 82. A livello settoriale si confermano le **ottime performance della meccanica**, che ha registrato un **progresso del 9,4%** a prezzi correnti, e dei distretti specializzati nell'**agro-alimentare (+4,5%)**. Hanno, invece, chiuso i primi nove mesi dell'anno con un lieve calo le aree distrettuali specializzate nel **sistema moda** (-0,5% per i beni di consumo e -2,1% per i beni intermedi). Le perdite sono più pronunciate negli altri settori: nel sistema casa, dopo il balzo degli scorsi anni, tutte le filiere hanno perso terreno: si va dal -6,6% del **legno-arredo**, al -7,9% degli **elettrodomestici**, al -13,7% dei **prodotti e materiali da costruzioni**; hanno subito un rilevante arretramento anche i beni intermedi: tra questi la **metallurgia** (-19,5%) che ha risentito anche del calo dei prezzi alla produzione.

I dati per distretto confermano la migliore evoluzione delle aree distrettuali specializzate in **meccanica** e agro-alimentare, a cui si aggiungono importanti distretti specializzati nel sistema moda. **Nei primi nove mesi del 2023 ai primi dodici posti per aumento delle esportazioni in valore si posizionano infatti nove distretti della Meccanica: spiccano** soprattutto la **Meccanica strumentale di Milano e Monza e Brianza** e le **Macchine per l'imballaggio di Bologna**, che guidano la classifica con un aumento dei flussi pari rispettivamente a 443 milioni di euro (+10,8%) e +434 milioni (+24,8%). Nella meccanica si sono messi in evidenza anche la Meccanica strumentale di Bergamo (+300 milioni), la Food Machinery di Parma (+261 milioni), le Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena (+257 milioni), la Meccatronica di Reggio Emilia (+189 milioni), la Meccanica strumentale di Vicenza (+153 milioni), le Macchine utensili e robot industriali di Torino (+152 milioni) e la Meccatronica di Trento (+144 milioni). La quasi totalità di questi distretti, dopo una buona apertura d'anno, ha continuato a crescere anche nel terzo trimestre, a conferma della loro elevata competitività.

Tra i migliori distretti per aumento in valore dell'export, ve ne è anche uno del **sistema moda**, si tratta l'Occhialeria di Belluno che si posiziona al terzo posto per aumento dell'export (+339 milioni, pari a +12,6%), uno dell'**agro-alimentare**, l'Alimentare di Parma (+192 milioni), e uno dei **mezzi di trasporto**, la Camperistica della Val d'Elsa (+159 milioni). Tra i distretti che si sono distinti per intensità della crescita vanno poi citati la Maglieria e l'abbigliamento di Perugia (+22,9%) e il Riso di Vercelli (+29,1%).

A livello regionale, l'**Emilia Romagna**, grazie a una buona prima parte dell'anno, **occupa il primo posto per aumento in valore delle esportazioni**, con un progresso pari a 740 milioni di euro tra i primi nove mesi del 2023 e il corrispondente periodo dell'anno precedente (+4,7% la variazione tendenziale). La regione ha beneficiato soprattutto del traino dei distretti della meccanica, insieme al contributo della filiera agro-alimentare. Seguono il **Piemonte** (+422 milioni; +4,7%), che è stato spinto da Macchine utensili e robot industriali di Torino, Tessile di Biella, Dolci di Alba e Cuneo e Riso di Vercelli, la **Campania** (+287 milioni; +9,2%), dove si sono messe in evidenza le Conserve di Nocera, e il **Trentino-Alto Adige** (+281 milioni; +7%), guidato dai due distretti della meccatronica. A queste regioni si aggiunge per intensità della crescita l'**Umbria** che ha riportato un progresso pari al +10,6% grazie alla spinta della Maglieria e dell'abbigliamento di Perugia.

Gennaio 2024

Nota Trimestrale – n. 75

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Giovanni Foresti
Economista

Romina Galleri
Economista

Nei primi nove mesi dell'anno **Francia e Turchia si confermano i due mercati trainanti in questa fase ciclica**: l'aumento dell'export distrettuale è stato rispettivamente pari a 711 milioni e 682 milioni di euro. In Francia il risultato è spiegato in modo particolare dai flussi attivati dalle relazioni produttive e commerciali con le grandi maison della moda, ma anche dal forte aumento delle vendite di meccanica e alimentari e bevande. In Turchia, spiccano soprattutto i risultati conseguiti dai distretti specializzati in beni di consumo del sistema moda e meccanica. Tra i mercati a più alto potenziale si sono messi **in evidenza anche Emirati Arabi Uniti, Hong Kong, Messico, Polonia, India e Arabia Saudita**. In queste aree si sono distinti soprattutto i distretti specializzati in beni di consumo della moda e nella meccanica. Dopo il crollo dello scorso anno, **sono poi tornate a crescere le esportazioni dirette verso l'Ucraina**, dove si sono messi in evidenza alcuni settori come meccanica, beni di consumo del sistema moda, elettrodomestici e agro-alimentare. E' però diventato **lievemente negativo** il contributo offerto dal principale sbocco commerciale dei distretti, la **Germania**: hanno pesato gli arretramenti di beni intermedi, non compensati dai progressi di meccanica e alimentari e bevande. Anche negli **Stati Uniti** l'export distrettuale, dopo il balzo dello scorso anno (+25,1%), ha subito un calo, penalizzato da un calo quasi generalizzato che non ha interessato solo la meccanica. Al contempo, si è registrato un **forte calo delle esportazioni verso la Svizzera** che rappresenta un HUB logistico per le specializzazioni del sistema moda.

I risultati positivi dei primi nove mesi del 2023 sono stati ottenuti in un contesto di rallentamento degli scambi mondiali che si è accentuato nella seconda parte dell'anno. Ciò ha condizionato anche i distretti industriali che hanno perso slancio sui mercati internazionali, mostrando nel terzo trimestre un calo comunque contenuto e **pari al -3,7%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si è dunque solo lievemente intensificata la riduzione emersa nel secondo trimestre (-2,1%). Pesa in questa fase soprattutto la debolezza dell'economia europea (Germania in primis), che resta la prima destinazione commerciale delle esportazioni distrettuali. E' rimasta **alta l'eterogeneità dei risultati**: su 158 distretti monitorati da Intesa Sanpaolo, 70 hanno registrato una crescita e 89 un calo. **Meccanica e Agro-alimentare** sono i **settori** che in questa fase si stanno dimostrando **più resilienti**: in entrambi i casi si è osservata una crescita ininterrotta delle esportazioni che è infatti proseguita anche **nel terzo trimestre** dell'anno (rispettivamente **+5,6%** e **+1,7%**). Non è un caso che in questa fase sia proprio il **Mezzogiorno l'area geografica con la migliore evoluzione sui mercati internazionali**: grazie a un'elevata presenza di distretti agro-alimentari l'export di questo territorio ha registrato un lieve aumento tendenziale (+1,1% a prezzi correnti). Nelle altre aree italiane, **spiccano le performance di Trentino-Alto Adige (+7,1%) e Umbria (+8,6%)**. La prima ha potuto contare sul contributo determinante dei suoi due distretti della meccatronica, quella di Trento e quella dell'Alto Adige, la seconda ha beneficiato del traino dell'alta qualità offerta dalla Maglieria e abbigliamento di Perugia.

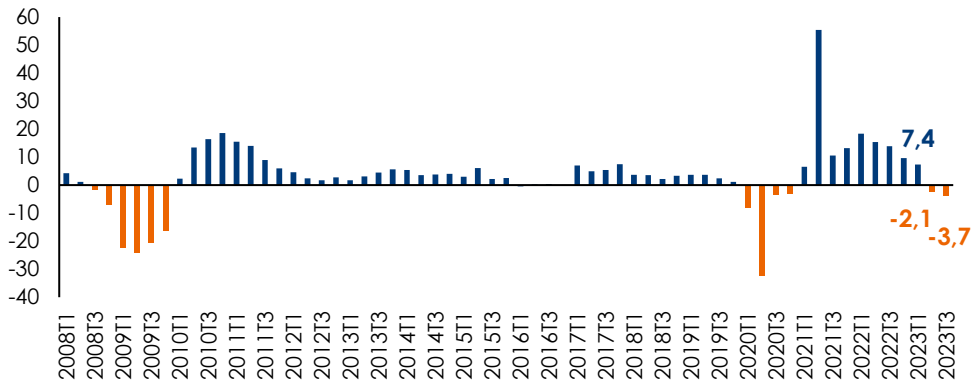
I primi dati disponibili solo a livello nazionale per il **bimestre ottobre-novembre 2023** confermano, tra i settori ad alta intensità distrettuale, la **resilienza di alimentare-bevande e meccanica**. In particolare, la meccanica italiana a ottobre ha registrato un aumento dell'export pari all'11,7% tendenziale; a novembre il progresso è stato pari al +5,1%, con una crescita che ha interessato tutti i principali sbocchi commerciali (Germania, Francia e Stati Uniti) e punte vicino al +15% in Cina e in India. Anche il settore alimentare-bevande si è confermato in territorio positivo, con un incremento dei valori esportati rispettivamente pari a +9,2% e +3,9% a ottobre e novembre.

Anche il 2024 sarà molto probabilmente un anno a due velocità, con una migliore evoluzione attesa per l'export della filiera agro-alimentare e della meccanica che potrà continuare a trarre beneficio dalla transizione tecnologica e green in corso. Per gli altri settori ad alta intensità distrettuale, la dinamica dell'export dei distretti non mostrerà la stessa brillantezza osservata nel 2021 e nel 2022. **L'export potrà riportarsi su un buon sentiero di crescita nel secondo semestre del 2024**, quando l'attenuazione dell'inflazione libererà potere d'acquisto a favore dei consumi e

consentirà un primo allentamento delle misure restrittive di politica monetaria, con effetti positivi sulla dinamica della domanda di beni di investimento in Europa e negli Stati Uniti.

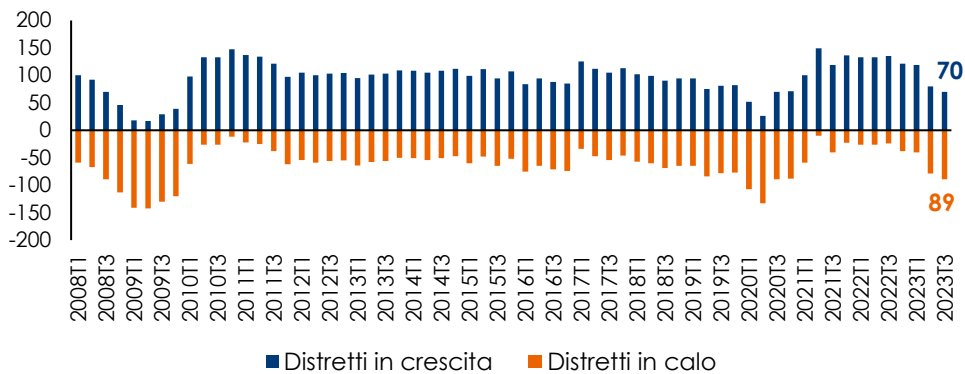
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



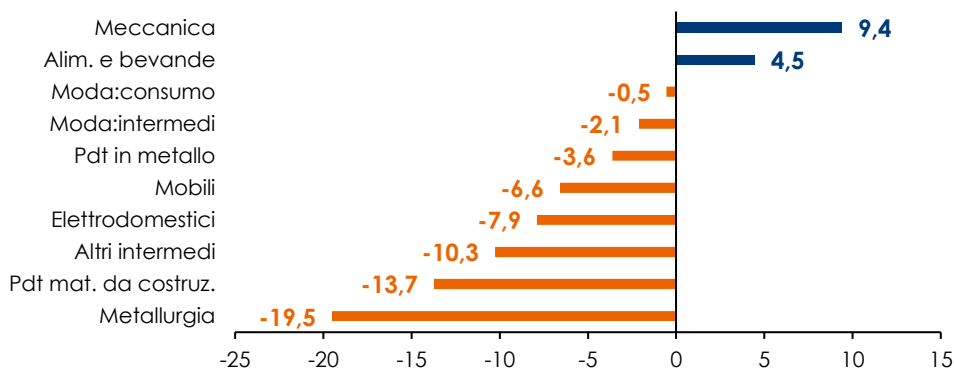
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre

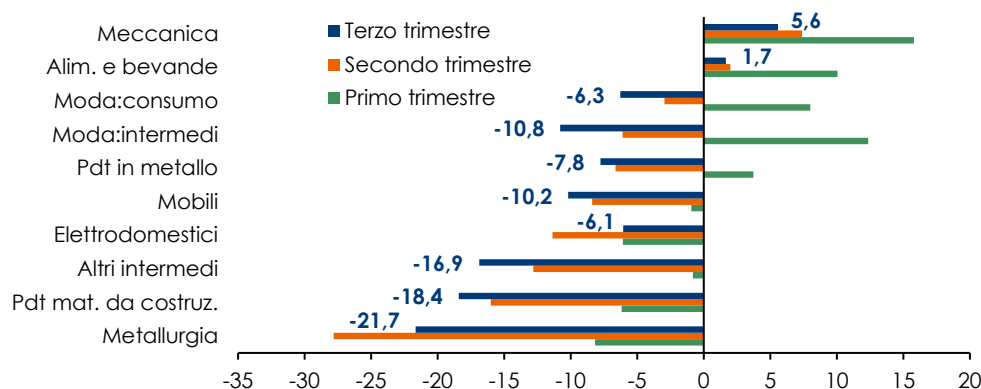


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, primi nove mesi 2023 vs. primi nove mesi 2022 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, nei primi tre trimestri 2023 vs. primi tre trimestri 2022 (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen-set 2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Distretti italiani	152.873	19,8	113.657	409	0,4	-3,7
Meccanica strumentale di Milano e Monza	5.689	6,4	4.526	443	10,8	7,9
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.491	-4,3	2.184	434	24,8	24,7
Occhialeria di Belluno	3.596	25,9	3.028	339	12,6	0,4
Meccanica strumentale di Bergamo	2.790	14,8	2.258	300	15,3	8,1
Food machinery di Parma	1.344	-4,3	1.216	261	27,4	28,7
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	659	36,7	754	257	51,7	49,6
Alimentare di Parma	1.444	54,5	1.266	192	17,9	19,6
Meccatronica di Reggio Emilia	4.785	22,7	3.698	189	5,4	-2,1
Camperistica della Val d'Elsa	720	2,4	701	159	29,4	34,8
Meccanica strumentale di Vicenza	2.658	11,8	2.027	153	8,2	2,2
Macchine utensili e robot industriali di Torino	918	-19,8	781	152	24,1	18,1
Meccatronica di Trento	1.537	26,1	1.278	144	12,7	6,7
Tessile di Biella	2.196	7,7	1.742	140	8,7	2,2
Termomeccanica di Padova	1.594	31,0	1.275	132	11,5	9,2
Conservie di Nocera	1.382	37,4	1.104	131	13,5	8,6
Nautica di Viareggio	901	21,3	941	129	16,0	30,0
Meccatronica dell'Alto Adige	1.594	1,8	1.264	124	10,9	11,9
Oreficeria di Valenza	1.737	-16,7	1.421	123	9,4	6,3
Calzature del Brenta	997	12,2	836	116	16,1	7,0
Termomeccanica scaligera	1.761	19,5	1.380	114	9,0	0,9
Macchine agricole di Padova e Vicenza	950	36,9	791	100	14,4	10,6
Maglieria e abbigliamento di Perugia	577	14,9	520	97	22,9	14,8
Oreficeria di Arezzo	3.191	49,5	2.418	96	4,1	2,0
Carni di Verona	608	14,8	508	73	16,7	2,9
Dolci di Alba e Cuneo	1.748	24,5	1.258	72	6,1	2,6
Olio toscano	818	43,0	692	72	11,6	30,9
Riso di Vercelli	331	32,2	312	70	29,1	42,0

Nota: sono rappresentati i distretti le cui esportazioni sono aumentate almeno di 70 milioni di euro tra i primi 9 mesi del 2022 e i primi 9 mesi del 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen-set 2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Distretti italiani	152.873	19,8	113.657	409	0,4	-3,7
Metalmeccanica di Lecco	2.358	26,3	1.708	-50	-2,9	-6,0
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	786	-3,2	538	-52	-8,8	-14,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.099	19,7	1.513	-55	-3,5	-11,0
Ortofrutta del barese	700	43,9	423	-58	-12,1	17,6
Biciclette di Padova e Vicenza	335	50,5	204	-60	-22,7	-30,8
Cartario di Lucca	1.618	63,7	1.107	-70	-5,9	-22,7
Grafico veronese	398	54,6	236	-70	-22,9	-28,9
Sedie e complementi di arredo di Udine	724	6,8	478	-71	-13,0	-17,9
Meccanica strumentale del bresciano	1.109	20,7	739	-73	-9,0	-11,5
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	708	18,1	416	-73	-14,9	-0,2
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.663	15,4	1.191	-79	-6,2	-9,9
Calzatura veronese	703	40,5	442	-87	-16,5	-23,8
Mobile imbottito della Murgia	527	36,3	315	-88	-21,8	-23,1
Elettrodomestici di Inox valley	1.888	23,3	1.324	-92	-6,5	-1,4
Tessile e abbigliamento di Prato	2.489	14,2	1.818	-113	-5,8	-11,0
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.326	26,4	3.153	-114	-3,5	-9,7
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	1.024	18,1	661	-116	-14,9	-18,0
Mobile e pannelli di Pordenone	1.535	67,9	1.042	-118	-10,2	-10,9
Abbigliamento di Empoli	2.869	13,5	1.876	-158	-7,8	-15,0
Concia di Arzignano	2.508	2,3	1.703	-169	-9,0	-10,1
Maglieria e abbigliamento di Carpi	598	-0,7	324	-172	-34,7	-37,3
Legno e arredo di Treviso	2.243	12,2	1.509	-175	-10,4	-15,4
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	2.415	30,8	1.654	-202	-10,9	-11,3
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	1.875	34,7	1.216	-226	-15,7	-21,6
Piastrelle di Sassuolo	4.532	32,4	2.975	-518	-14,8	-18,4
Pelletteria e calzature di Firenze	6.990	12,1	4.606	-552	-10,7	-18,1
Metalli di Brescia	6.387	67,5	4.025	-996	-19,8	-21,0

Nota: sono rappresentati i distretti le cui esportazioni sono diminuite almeno di 50 milioni di euro tra i primi 9 mesi del 2022 e i primi 9 mesi del 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.3 – I paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi sei nove del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen-set 2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Distretti italiani	152.873	19,8	113.657	409	0,4	-3,7
Francia	17.502	24,1	13.695	711	5,5	0,3
Turchia	2.725	60,1	2.607	682	35,5	24,3
Isole Cayman	160	23,2	329	215	189,1	293,2
Emirati Arabi Uniti	2.223	34,3	1.764	159	9,9	6,7
Hong Kong	1.586	-24,2	1.326	138	11,6	9,2
Messico	1.633	36,4	1.309	123	10,4	5,5
Irlanda	1.113	121,5	943	114	13,8	9,1
Regno Unito	7.431	-0,5	5.640	109	2,0	0,2
Polonia	4.145	34,6	3.185	106	3,4	3,9
Ucraina	372	-27,8	341	88	34,7	22,8
Kazakistan	253	71,8	241	78	47,8	15,6
India	1.222	27,3	952	67	7,5	3,9
Giappone	1.882	7,3	1.426	65	4,8	0,8
Portogallo	1.358	9,4	1.063	62	6,2	-2,6
Arabia Saudita	1.069	31,3	819	61	8,1	-1,6
Singapore	451	22,6	382	58	18,1	24,0
Indonesia	302	-14,9	270	58	27,2	-16,4
Spagna	6.396	14,7	4.841	54	1,1	-2,7
Romania	2.491	18,6	1.913	50	2,7	4,2
Iraq	127	9,1	137	50	56,8	118,5
(...)						
Cina	4.415	21,5	3.296	26	0,8	-5,5

Nota: sono rappresentati i paesi le cui esportazioni sono aumentate almeno di 50 milioni di euro tra i primi 9 mesi del 2022 e i primi 9 mesi del 2023, più la Cina.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I paesi con il calo maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen-set 2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Distretti italiani	152.873	19,8	113.657	409	0,4	-3,7
Sudafrica	743	39,8	491	-50	-9,2	-12,6
Tunisia	686	25,3	478	-54	-10,2	-5,4
Pakistan	166	-1,7	62	-62	-49,6	-40,9
Qatar	403	58,8	236	-64	-21,3	-44,1
Austria	3.372	24,6	2.447	-85	-3,3	-5,0
Ungheria	1.473	24,3	1.039	-85	-7,6	-3,2
Belgio	3.348	28,5	2.414	-87	-3,5	-7,7
Corea del Sud	1.981	53,8	1.389	-96	-6,5	-8,4
Russia	1.953	-21,4	1.308	-130	-9,0	-10,6
Germania	20.009	22,2	14.973	-182	-1,2	-5,9
Canada	2.323	37,5	1.569	-187	-10,7	-16,5
Stati Uniti	17.126	39,0	12.144	-383	-3,1	-8,4
Svizzera	9.023	-7,2	5.127	-1.580	-23,6	-36,5

Nota: sono rappresentati i paesi le cui esportazioni sono diminuite almeno di 50 milioni di euro tra i primi 9 mesi del 2022 e i primi 9 mesi del 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen-set 2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Distretti italiani	152.873	19,8	113.657	409	0,4	-3,7
Nord-Est	63.215	19,9	47.834	1.009	2,2	-2,4
Veneto	33.507	20,7	24.960	224	0,9	-4,0
Emilia-Romagna	21.069	18,0	16.414	740	4,7	-0,8
Trentino-Alto Adige	5.413	14,4	4.272	281	7,0	7,1
Friuli-Venezia Giulia	3.226	36,2	2.188	-237	-9,8	-12,0
Nord-Ovest	49.941	20,4	36.565	-416	-1,1	-4,7
Lombardia	37.338	25,0	26.925	-836	-3,0	-6,3
Piemonte	12.426	8,5	9.485	422	4,7	-0,5
Liguria	178	20,3	156	-1	-0,8	26,0
Centro	30.220	17,5	22.072	-444	-2,0	-6,5
Toscana	24.200	18,1	17.396	-606	-3,4	-7,0
Marche	4.751	14,4	3.637	80	2,3	-7,7
Umbria	932	21,6	774	74	10,6	8,6
Lazio	337	9,0	265	7	2,8	0,8
Mezzogiorno	9.497	22,8	7.185	260	3,7	1,1
Campania	4.332	34,7	3.418	287	9,2	1,7
Puglia	3.795	11,7	2.675	-103	-3,7	-1,1
Abruzzo	676	18,6	543	43	8,5	5,0
Sicilia	447	24,7	362	20	5,8	16,5
Sardegna	169	29,5	134	19	16,2	-0,2
Basilicata	78	25,7	52	-6	-10,7	-33,2

Nota: le ripartizioni geografiche e le regioni sono ordinate per valore dell'export nei primi 9 mesi 2023 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e quelli definitivi del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2022, del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------